



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2022

Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia -derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018- risulta essere ancora in itinere sebbene, a mente dell'art. 61, del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020, dovrebbe essere prossimo alla sua conclusione.

Per tale motivo si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione su una programmazione di orizzonte annuale, seppure in un contesto caratterizzato da una forte contrazione delle risorse economiche ed umane che, inevitabilmente, finisce col condizionare il perimetro delle possibilità di azione dell'Ente.

Nonostante le condizioni interne non favorevoli, occorre sottolineare come la Camera di Commercio di Piacenza abbia supportato le imprese nella situazione di forte crisi economica determinata dalla diffusione dell'epidemia COVID-19 mediante l'erogazione di contributi alle piccole imprese in relazione ai costi dalle stesse sostenute per garantire la ripartenza o la prosecuzione in sicurezza delle rispettive attività economiche, a seguito del blocco cagionato dalle misure di prevenzione della diffusione del coronavirus.

La Camera di Commercio sta altresì rispettando gli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022, incremento collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio che rappresentano un servizio aggiuntivo consolidato a favore del sistema imprenditoriale.

Nonostante le incertezze derivanti dal quadro sopra esposto e dalla situazione emergenziale ancora in atto, ad oggi prorogata sino al 31 dicembre 2021, l'Ente è comunque impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.**

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti.

Pertanto, qualora si arrivi all'accorpamento in tempi rapidi, la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2022: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014** che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato **d.lgs. n. 219/2016** – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della **l. 7 agosto 2015, n. 124** - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza è stata impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle finalizzato all'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

In data **16 febbraio 2018** è poi intervenuto il decreto recante "**Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale**" che, a conclusione del percorso avviato dal d.lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per la realizzazione di ciascun processo di accorpamento è stato previsto un Commissario ad Acta.

Tale percorso ha subito un rallentamento ad opera di diverse sentenze della Magistratura, tra cui la più rilevante è stata l'Ordinanza del Tribunale Amministrativo per il Lazio, pubblicata il 15.03.2019, la quale ha dichiarato "*rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l. n. 124/2015 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione*". A seguito di tale ordinanza gli atti erano stati trasmessi alla Corte Costituzionale e la Regione Emilia Romagna, presso cui era in corso l'iter di designazione dei componenti il Consiglio del nuovo Ente, aveva sospeso le procedure in attesa della pronuncia della Corte che si è espressa con Sentenza n. 169 (23 giugno - 28 luglio 2020) dichiarando "*non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e dell'art. 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), sollevate, in riferimento agli artt. 5, 117 e 120 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione terza.*"

Dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, l'art. 61 del decreto legge 14.08.2020, n. 104, convertito in Legge 13.10.2020, n. 126, ha disposto che, al fine di semplificare ed accelerare il

processo di riorganizzazione delle Camere di commercio previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, avrebbero dovuto concludersi con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non avessero completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, sarebbero decaduti dal trentesimo giorno successivo al termine sopra indicato e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, avrebbe nominato, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento. Dal 31 dicembre 2020 sono quindi decaduti gli organi camerale e, con decreto in data 18.03.2021, il Ministro ha nominato quale Commissario Straordinario dell'Ente, il Dr. Filippo Cella.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di integrazione e di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

La ricchezza prodotta

L'edizione recente degli "Scenari per le economie locali" elaborata da Prometeia presenta stime sull'effettiva entità della recessione attraversata nel corso del 2020 in conseguenza della crisi pandemica e prospetta una prima ripresa parziale per il 2021. Nel 2020 la recessione, come il coronavirus, ha colpito più duramente le regioni del nord Italia e in Emilia-Romagna più duramente la provincia di Piacenza (prima provincia emiliana in zona rossa). Il valore aggiunto di Piacenza nel 2020 dovrebbe accusare un calo del 9,5 per cento, mentre il dato regionale e nazionale accuserebbero riduzioni rispettivamente di 8,8 e 8,7 punti percentuali. Nel 2021 si prospetta una ripresa parziale che a Piacenza potrebbe attestarsi al 5,8 per cento, risultando ancora limitata dalla persistente diffusione della pandemia nella prima metà dell'anno. La ripresa dovrebbe poi continuare nel 2022 con una ulteriore crescita del 3,6 per cento. L'andamento del valore aggiunto complessivo regionale mostra un andamento analogo, ma leggermente più sostenuto rispetto a quello locale, avendo subito una recessione più contenuta lo scorso anno (-8,8 per cento) e realizzando una ripresa parziale leggermente più corposa nell'anno in corso (+6,5 per cento) e ancora lievemente più ampia nel prossimo (+3,8).

Dinamica imprenditoriale

Alla fine di giugno 2021 lo stock delle imprese registrate in provincia di Piacenza risulta composto da 28.919 unità, delle quali 25.789 risultano attive. L'insieme delle imprese registrate riscontra una crescita di 123 unità rispetto alla consistenza rilevata alla fine del primo trimestre, quando il dato complessivo si era attestato sulle 28.796 unità. La movimentazione anagrafica registrata nel secondo trimestre 2021 evidenzia un consistente saldo positivo (+162 imprese) e riesce a compensare il pesante differenziale negativo rilevato alla fine del 1° trimestre (-116 imprese). Anche se le restrizioni conseguenti alla pandemia continuano a condizionare l'attività delle imprese, il flusso delle iscrizioni nel secondo trimestre risulta in forte crescita rispetto allo scorso anno (+75%) e si riporta sui valori pre-Covid. Si incrementa anche il numero delle denunce di cessazione (+38%), dopo la situazione di stallo registrata lo scorso anno, ma la loro numerosità resta ancora molto al di sotto dei valori registrati nei periodi precedenti la pandemia. Negli ambiti territoriali di confronto si registrano tassi di crescita lievemente più consistenti rispetto al dato riscontrato a Piacenza, ma le dinamiche anagrafiche risultano del tutto simili a quella locale, con una forte accelerazione sul fronte delle iscrizioni di nuove imprese e una più attenuata crescita delle cessazioni.

Movimentazione anagrafica del Registro Imprese – Piacenza e confronti territoriali 1° Sem. 2021

	Imprese Registrate al 30/06/2021	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	28.919	768	764	42	4	46	0,16
Emilia Romagna	450.966	14.111	12.594	641	1.517	2.158	0,48
ITALIA	6.104.280	192.686	167.255	24.903	25.431	50.334	0,83

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCLAA di Piacenza su dati Stockview

L'analisi della nati-mortalità delle imprese all'interno dei diversi settori di attività risulta poco attendibile in conseguenza dell'elevato numero di iscrizioni di nuove imprese non classificate per settore di attività (nel primo semestre 2021 sono state 186 su un totale di 768, ovvero quasi un quarto del totale), per le quali solo in un secondo momento si potrà procedere alla corretta collocazione settoriale. Risulta quindi più opportuno effettuare un confronto delle consistenze delle imprese registrate per sezione di attività economica a distanza di un anno, anche per evitare le distorsioni dovute a fattori stagionali. Al 30 giugno 2021 lo stock delle Imprese registrate della provincia di Piacenza conta 28.919 unità e riscontra una diminuzione di 25 imprese rispetto alla consistenza rilevata lo scorso anno. Le contrazioni più significative fanno capo ai settori dell'Agricoltura (che perde 54 unità), del Commercio (-16 unità) e del Trasporto (-12 unità), in continuità con le dinamiche calanti già osservate negli anni precedenti la pandemia. Torna a crescere il comparto delle Costruzioni (+47 unità), sostenuto dalle politiche di incentivazione poste in atto dal Governo, con ricadute positive anche per le Attività Immobiliari (+13) e per le attività di Noleggio e servizi alle imprese (+7). Si riscontra un incremento di 14 imprese anche nel settore dell'Alloggio e Ristorazione, malgrado le molteplici difficoltà e limitazioni conseguenti alla fase pandemica. Risultano in crescita anche i Servizi di informazione e Comunicazione (+11) e le Attività professionali e scientifiche (+8).

Piacenza, Imprese registrate per settore di attività economica – Giugno 2020 e Giugno 2021

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variaz. 2020/2021	
	Giu-2020	Giu-2021	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4.807	4.753	-54	-1,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	23	23	0	0,0
C Attività manifatturiere	2.782	2.770	-12	-0,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	54	55	1	1,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	54	50	-4	-7,4
F Costruzioni	4.699	4.746	47	1,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni auto	6.369	6.353	-16	-0,3
H Trasporto e magazzinaggio	1.021	1.009	-12	-1,2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.224	2.238	14	0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	613	624	11	1,8
K Attività finanziarie e assicurative	620	622	2	0,3
L Attività' immobiliari	1.242	1.255	13	1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	936	944	8	0,9
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	691	698	7	1,0
P Istruzione	130	124	-6	-4,6
Q Sanità e assistenza sociale	172	164	-8	-4,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	370	376	6	1,6
S Altre attività di servizi	1.291	1.290	-1	-0,1
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	1	0	0,0
X Imprese non classificate	845	824	-21	-2,5
TOTALE	28.944	28.919	-25	-0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Prendendo in esame la dinamica anagrafica in relazione alla forma giuridica delle imprese registrate, si riscontra un nuovo saldo positivo per le Società di Capitale (+53), conseguente alla forte crescita delle Società a responsabilità limitata e delle Società a responsabilità limitata semplificate. Per le Società di persone si riscontra una nuova contrazione e i flussi anagrafici evidenziano una limitata movimentazione, con 65 iscrizioni a fronte di 85 cessazioni e un saldo finale negativo per 20 unità. Le Imprese individuali chiudono il semestre con un piccolo saldo positivo (+11) e interrompono la dinamica calante registrata nell'ultimo decennio. Osservando la serie storica dei dati possiamo rilevare che l'incidenza di questa elementare forma giuridica rispetto al totale delle imprese registrate è andata riducendosi nel corso degli anni, infatti nel 2000 risultavano registrate come "ditta individuale" 18.886 imprese, pari al 62,8% del totale delle imprese, mentre attualmente se ne contano 16.105 e l'incidenza percentuale è scesa al 56%. Nello stesso periodo si rileva la costante crescita delle Società di capitale, che sono quasi raddoppiate, passando dalle 3.664 unità registrate nell'anno 2000 (pari al 12,2% del totale) alle attuali 7.002, corrispondente ad una quota prossima al 25%.

Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Primo Semestre 2021

	Imprese Registrare al 30-06-2021	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	7.002	182	161	32	21	53	0,76
Società di Persone	5.038	65	85	0	-20	-20	-0,39
Imprese Individuali	16.105	508	500	3	8	11	0,07
Altre Forme	774	13	18	7	-5	2	0,26
TOTALE	28.919	768	764	42	4	46	0,16

* Escluse cessate d'ufficio

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Analizzando i dati relativi alle diverse tipologie di impresa che compongono il sistema economico locale possiamo rilevare le dinamiche in atto nelle sue diverse componenti. Lo stock delle imprese artigiane risulta composto da 7.831 unità (corrispondenti al 27,1% delle imprese registrate) e rimane sostanzialmente invariato rispetto al dato registrato lo scorso anno, soprattutto per effetto della sostenuta ripresa registrata nel comparto delle Costruzioni. Non si interrompe la crescita delle imprese straniere, la cui consistenza attuale raggiunge le 3.635 unità, corrispondenti al 12,6% dell'intera economia. Le Imprese Femminili che hanno sede nella nostra provincia sono 6.264 (pari al 21,7% delle imprese registrate) e riscontrano una crescita di 20 unità rispetto allo scorso anno. Le imprese Giovanili, ovvero con titolare "under 35", sono 1.936 (con un'incidenza pari al 6,7% sul totale) e registrano un incremento di 51 unità rispetto al dato dello scorso anno

Imprese Registrate per tipo di impresa – Piacenza Giugno 2020-2021

	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Giugno 2020	28.944	7.843	3.495	6.244	1.885
Giugno 2021	28.919	7.831	3.635	6.264	1.936

* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali dislocate in provincia di Piacenza alla fine Giugno 2021 sono 36.165 e fanno rilevare un incremento di 82 unità rispetto allo scorso anno. In questo aggregato si rileva il calo delle sedi di impresa, che perdono 25 unità, mentre si riscontra un incremento di 57 unità per quelle localizzazioni che fanno capo ad imprese aventi la sede legale nella nostra provincia, il cui insieme attualmente conta 4.048 unità. Risulta in crescita anche il numero delle localizzazioni che fanno riferimento ad imprese la cui sede risulta ubicata fuori dalla provincia di Piacenza (+50) e la loro consistenza è di 3.198 unità. Alle imprese piacentine fanno capo anche 1.742 Unità locali dislocate al di fuori del territorio provinciale. Nel dettaglio si contano: 315 localizzazioni ubicate in Emilia Romagna, 1.411 unità ubicate in altre province italiane e ulteriori 16 unità dislocate all'estero.

Unità Locali registrate per tipo di Unità locale * Provincia di Piacenza Giugno 2020-2021

	Sede di impresa	Unità Locali con sede in provincia di PC	Unità Locali con sede in altra provincia	Totale Unità Locali
Giugno 2020	28.944	3.991	3.148	36.083
Giugno 2021	28.919	4.048	3.198	36.165

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Imprese Artigiane

Lo stock complessivo delle Imprese Artigiane aventi sede nel territorio provinciale, al 30 Giugno 2021, conta 7.831 unità che rappresentano una quota pari al 27,1% del totale delle imprese registrate. La quota corrispondente per la regione Emilia Romagna si attesta al 27,7% e in ambito nazionale scende al 21,2%. La serie storica dei dati di consistenza delle imprese artigiane piacentine evidenzia una dinamica calante ininterrotta da oltre un decennio e la perdita complessiva, in questo arco di tempo, supera le 1.400 unità. La movimentazione anagrafica relativa ai primi sei mesi dell'anno evidenzia una consistente ripresa delle iscrizioni, con 258 nuove imprese, rispetto alle 175 registrate lo scorso anno in corrispondenza della fase iniziale della pandemia. Le denunce di cessazione pervenute nel semestre sono state 231 con un conseguente saldo positivo di 27 unità. Anche negli ambiti territoriali superiori gli esiti del periodo sono connotati dalla stessa tendenza positiva.

Dinamica anagrafica Imprese Artigiane – Piacenza e confronti territoriali 1° Semestre 2021

	Imprese Artigiane al 30/06/2021	Iscrizioni	Cessazioni Totali	Saldo Totale	Tasso di crescita	% Imprese Artigiane
Piacenza	7.831	258	231	27	0,37	27,1
Emilia Romagna	124.897	4.869	4.722	147	0,22	27,7
ITALIA	1.292.685	48.137	47.003	1.134	0,37	21,2

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Lo stock complessivo delle Imprese Artigiane piacentine al 30 Giugno 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2020. Esaminando le dinamiche all'interno dei diversi settori di attività si distingue il dato positivo del comparto delle Costruzioni, conseguente alle misure di sostegno attivate dal Governo (Bonus ristrutturazioni, incentivi per il miglioramento termico/sismico...), che nell'ultimo anno ha registrato un incremento di 33 unità, invertendo la dinamica calante rilevata nel corso degli ultimi anni. Si riscontrano invece riduzioni nei settori delle Attività manifatturiere (-21 unità), nel settore dei Trasporti e magazzinaggio (-19) e nelle Altre attività di servizi (-13).

Piacenza, Imprese Artigiane per settore di attività economica – Giugno 2020 -Giugno 2021

Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane		Variaz. 2020/2021	
	giu-20	giu-21	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	94	93	-1	-1,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.560	1.539	-21	-1,3
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore	1	1	0	0,0
E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	14	14	0	0,0
F Costruzioni	3.430	3.463	33	1,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione auto	445	450	5	1,1
H Trasporto e magazzinaggio	562	543	-19	-3,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	198	201	3	1,5
J Servizi di informazione e comunicazione	47	54	7	14,9
L Attivita' immobiliari	3	4	1	33,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	108	106	-2	-1,9
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	264	266	2	0,8
P Istruzione	17	13	-4	-23,5
Q Sanita' e assistenza sociale	3	2	-1	-33,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	37	35	-2	-5,4
S Altre attività di servizi	1.048	1.035	-13	-1,2
X Imprese non classificate	7	7	0	0,0
TOTALE	7.843	7.831	-12	-0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Imprese Straniere

Le imprese gestite da cittadini stranieri registrate nell'anagrafe camerale di Piacenza alla fine del Giugno 2021 sono 3.635 e le dinamiche anagrafiche relative ai primi 6 mesi dell'anno riscontrano la nascita di 193 nuove imprese, a fronte di 90 cessazioni, con un conseguente saldo positivo per 103 unità. Si consolida dunque la presenza di imprese guidate da cittadini stranieri all'interno del Registro Imprese e questa dinamica espansiva ci restituisce l'immagine di una popolazione immigrata sempre più inserita e attiva nel contesto economico provinciale. Anche negli ambiti territoriali di confronto si registrano movimentazioni anagrafiche tutte positive e l'incidenza delle Imprese Straniere sullo stock totale delle imprese risulta in espansione ovunque.

Imprese straniere nel Registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Giugno 2021

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.635	28.919	12,6
Parma	5.772	45.738	12,6
Reggio Emilia	8.765	54.212	16,2
Cremona	3.615	28.901	12,5
Lodi	2.290	16.636	13,8
Pavia	5.703	46.378	12,3
Emilia Romagna	57.525	450.966	12,8

ITALIA	639.341	6.104.280	10,5
---------------	----------------	------------------	-------------

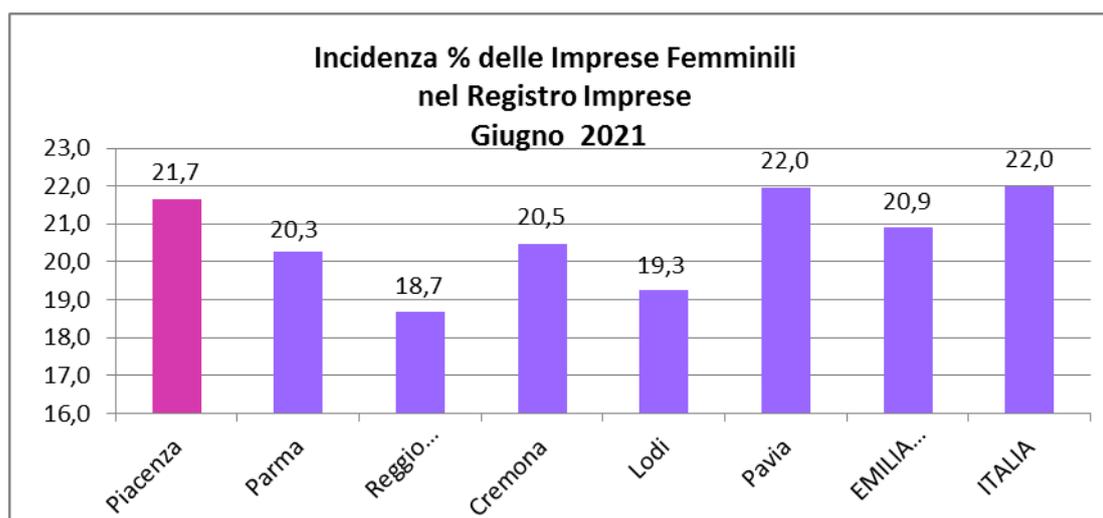
Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Lo stock delle imprese straniere risulta accresciuto di 140 unità dal Giugno 2020 e questo nuovo incremento delle realtà guidate da imprenditori stranieri si inserisce in una dinamica di crescita praticamente ininterrotta a partire dal 2011 (ovvero dal primo anno di rilevazione per questo tipo di dato), quando si contavano 2.965 imprese e l'incidenza sul totale era del 9,3%. Di segno opposto, invece, il trend rilevato per le imprese italiane, la cui consistenza, nello stesso lasso temporale, risulta in costante calo. A Piacenza la quota delle imprese straniere sul totale è pari al 12,6%, in sintonia con il dato registrato in provincia di Parma, mentre il dato di Reggio Emilia si distacca nettamente con una percentuale superiore ai 16 punti percentuali. In Emilia Romagna la quota si attesta al 12,8%, mentre il dato medio italiano, da sempre più esiguo, si ferma al 10,5%. Osservando la serie storica dei dati all'interno dei diversi settori di attività, si rileva che il comparto dell'edilizia costituisce da sempre l'aggregato più consistente fra le imprese straniere che hanno sede in provincia di Piacenza, seguito dal Commercio e dalle Attività di alloggio e ristorazione. Esaminando i dati relativi ai paesi di provenienza degli imprenditori individuali si riscontra che i più rappresentati nel contesto provinciale sono: l'Albania con 448 titolari d'impresa, il Marocco (con 367) e la Romania (con 256). Gli imprenditori albanesi e romeni operano prevalentemente nel settore delle Costruzioni, mentre i marocchini sono più presenti nelle attività del commercio. Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici individuali straniere più numerose provengono dalla Cina (con 98 soggetti), dalla Romania (con 72 soggetti), dall'Albania (61) e dal Marocco (44).

Imprese Femminili

Alla fine di giugno 2021 lo stock delle Imprese femminili registrate alla Camera di Commercio di Piacenza risulta composto da 6.264 imprese e riscontra una crescita di 20 unità rispetto al dato di Giugno 2020, corrispondente ad un aumento tendenziale dello 0,3%. La movimentazione anagrafica relativa al primo semestre 2021 rileva 185 iscrizioni di nuove imprese a guida femminile e 183 denunce di cessazione. Le iscrizioni hanno registrato una crescita del 22% rispetto alle 152 che erano pervenute nello stesso periodo del 2020, durante la prima fase della pandemia, ma restano ancora molto al di sotto dei valori rilevati nei periodi precedenti, considerato che il numero medio nel triennio 2017/2019 era di 233 iscrizioni. Nel corso dei primi sei mesi del 2021 non si è verificato il temuto aumento delle cessazioni di attività, anzi il loro numero è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al primo semestre dello scorso anno, mantenendosi su livelli molto più contenuti rispetto al dato medio del triennio precedente (295 cessazioni).

Lo stock complessivo delle imprese femminili è composto da 1.343.266 unità, che costituiscono il 22% dell'intero sistema economico italiano, mentre l'incidenza media in regione Emilia Romagna si ferma al 20,9%. La provincia di Pavia riscontra un'incidenza analoga al dato nazionale, seguita dalla provincia di Piacenza, con una quota di "imprese rosa" che si attesta al 21,7%. Le province di Reggio Emilia e Lodi fanno rilevare una presenza molto più esigua di imprese a guida femminile, con quote rispettivamente del 18,7 % e del 19,3%.



Il Commercio resta il settore prediletto dalle imprenditrici piacentine e in questo comparto si concentrano 1.606 realtà imprenditoriali a guida femminile, corrispondenti al 25,6% del totale. La percentuale registrata a Piacenza risulta leggermente al di sotto del valore medio nazionale, che si attesta al 26%, e solo la provincia di Cremona evidenzia una quota più rilevante, pari al 26,9%, mentre nei territori limitrofi e in regione l'incidenza delle attività commerciali risulta meno consistente. Il comparto dell'Agricoltura occupa il secondo posto per consistenza numerica, con 1.050 imprese agricole guidate da donne e riscontra un'incidenza del 16,8% sul totale. Questa importante presenza femminile nel settore primario risulta ancora molto consistente rispetto alle quote che si riscontrano nei territori limitrofi e si distacca nettamente dal dato regionale (fermo al 12,5%) e dal dato nazionale (che si attesta al 15,5%). Risulta piuttosto contenuta la presenza di imprese femminili nel settore manifatturiero (6,5%) e la provincia di Piacenza per questo comparto registra la quota più esigua fra gli ambiti territoriali osservati.

Imprese Giovanili

Le imprese giovanili presenti nel Registro Imprese della provincia di Piacenza alla fine del primo semestre 2021 sono 1.936 e il dato evidenzia un incremento di 51 unità rispetto alla consistenza rilevata a giugno 2020. Gli imprenditori under-35 hanno un'incidenza piuttosto limitata nel Registro locale e la percentuale registrata è del 6,7%, in sintonia con il dato medio rilevato in regione Emilia Romagna. Risulta decisamente più consistente la presenza di imprese giovanili in ambito nazionale, con un'incidenza media dell'8,4%. Nella distribuzione per settori si rileva che i giovani imprenditori piacentini si concentrano soprattutto nel settore del Commercio (con 454 imprese), nelle Costruzioni e nei Servizi di alloggio e ristorazione (272) e nell'Agricoltura (225).

Incidenza delle imprese giovanili sul totale, Piacenza e territori di confronto - Giugno 2021

	Totale Imprese Registrare	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	28.919	1.936	6,7
EMILIA ROMAGNA	450.966	30.009	6,7
ITALIA	6.104.280	511.774	8,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Il commercio estero

Alla fine del primo semestre 2021 si rileva un consistente incremento degli scambi commerciali con l'estero, a conferma di una dinamica di crescita già avviata nella seconda metà del 2020, dopo il forte

shock che si era registrato in conseguenza delle restrizioni imposte per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Per la provincia di Piacenza i dati semestrali pubblicati dall'Istat evidenziano una crescita tendenziale delle esportazioni del 9,4%, mentre nei territori limitrofi e negli ambiti amministrativi superiori si possono apprezzare incrementi molto più consistenti, fatta eccezione per la provincia di Pavia che riscontra una crescita decisamente più contenuta (+3,8%). E' utile ricordare che nel primo semestre del 2020, nella fase di esordio della pandemia, l'export piacentino aveva registrato un calo tendenziale molto contenuto (-3%), di poco superiore al dato rilevato a Parma (-1,7%), mentre la flessione delle vendite all'estero per le province di Reggio Emilia e Cremona era risultata decisamente più pesante, con riduzioni prossime ai 20 punti percentuali.

Importazioni ed Esportazioni, Piacenza e confronti territoriali – 1° semestre 2020 e 2021

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2020	Giugno 2021		Giugno 2020	Giugno 2021	
Piacenza	2.424.063.157	2.952.300.210	21,8	2.587.601.562	2.831.113.285	9,4
Parma	1.769.946.186	2.227.470.979	25,8	3.483.739.051	4.159.309.139	19,4
Reggio Emilia	1.861.410.690	2.360.619.190	26,8	4.456.335.324	5.798.788.188	30,1
Cremona	2.113.047.829	2.894.525.729	37,0	1.958.273.658	2.692.355.147	37,5
Lodi	2.741.548.719	3.022.060.511	10,2	1.459.361.271	1.880.191.791	28,8
Pavia	3.138.796.950	4.179.557.285	33,2	1.742.065.782	1.808.520.065	3,8
Emilia Romagna	16.246.485.763	20.216.509.331	24,4	28.437.135.060	35.362.830.243	24,4
Italia	178.436.680.258	221.398.130.599	24,1	201.378.568.279	250.099.189.343	24,2

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Istat

Prendendo in esame le aree di destinazione delle esportazioni piacentine rileviamo che l'Europa costituisce ancora il principale "mercato di sbocco", con un ammontare di oltre 2 miliardi di euro e un'incidenza prossima al 77% del totale. Nell'ultimo anno l'export destinato ai 27 paesi dell'Unione Europea post Brexit ha registrato un vero exploit, attestandosi su un valore di 1.930milioni di euro, con un incremento tendenziale del 35,4%.

Le esportazioni verso l'Asia sono cresciute del 21% e, con un ammontare di oltre 435 milioni di euro, rappresentano il 15,4% del totale dell'export. Si rilevano segnali di ripresa per le esportazioni destinate ai paesi del continente americano, con un incremento tendenziale del 10,5%. Risultano invece in flessione i trasferimenti di merci destinate ai paesi africani (-6,2%), fra i quali si evidenzia il forte calo dell'Algeria (-29,8%)

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni dalla Provincia di Piacenza				
		1° Semestre 2020	1° Semestre 2021	variaz.%
1	Germania	337.362.750	481.024.154	42,6
2	Francia	317.848.063	460.899.436	45,0
3	Spagna	202.314.515	207.689.248	2,7
4	Cina	135.435.905	174.683.661	29,0
5	Repubblica ceca	63.232.906	152.837.484	141,7
6	Romania	93.093.651	109.686.865	17,8
7	Stati Uniti	76.252.808	84.092.551	10,3

8	Austria	53.218.153	81.378.056	52,9
9	Regno Unito	242.297.927	71.476.977	-70,5
10	Polonia	74.163.709	66.591.702	-10,2
<i>Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati IStat</i>				

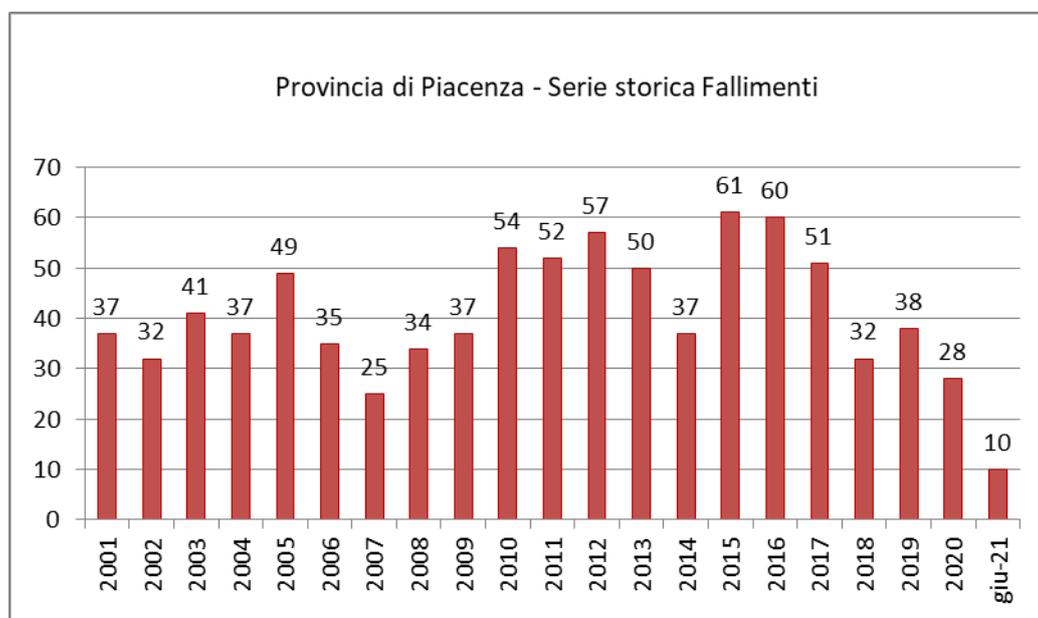
La Germania risulta ancora in testa alla classifica dei primi dieci paesi per valore delle esportazioni piacentine, seguita dalla Francia che si conferma in seconda posizione. L'export destinato a questi due paesi costituisce circa un terzo del totale delle esportazioni e nel corso dei primi sei mesi dell'anno per entrambe le destinazioni si è riscontrata una crescita molto consistente rispetto ai valori del 2020 (+42,6% per la Germania e +45% per la Francia). La Repubblica Ceca scala la classifica e si attesta al quinto posto, riscontrando una crescita da record, pari al 141,7%. Si incrementano significativamente anche le esportazioni destinate alla Cina (+29%) e all'Austria (+52,9%). Piacenza registra un crollo verticale degli scambi commerciali con il Regno Unito e in questo primo semestre di applicazione degli accordi post-Brexit riscontra un calo tendenziale del 70,5% delle esportazioni e del 91,5% delle importazioni. L'analisi settoriale evidenzia un calo per le esportazioni di "Prodotti tessili e abbigliamento" (-6,5%), anche se il gruppo resta al primo posto per valore esportato da Piacenza, con 635 milioni di Euro, corrispondenti ad una quota del 22,4% del totale dell'export locale. Il gruppo dei "Macchinari e apparecchi vari" evidenzia un incremento del 3,2% e si attesta su un valore di 490 milioni di euro, corrispondenti ad una quota pari al 17,3% del totale. Incrementi molto consistenti si rilevano anche per l'export di "Computer e apparecchi elettronici", "Apparecchi elettrici", "Mezzi di Trasporto" e "Altri prodotti manifatturieri". Evidenziano una dinamica di ripresa anche le esportazioni di "Metalli di base e prodotti in metallo" e di "Prodotti alimentari e bevande", dopo l'arretramento che avevano registrato lo scorso anno. All'interno del comparto dei Prodotti alimentari si distingue l'ottima performance del gruppo "Frutta e ortaggi lavorati e conservati" che registra una crescita straordinaria nell'ultimo biennio e passa dai 44milioni euro esportati nel 2019 agli attuali 86milioni di euro. Buona anche la dinamica dei "Prodotti caseari" e delle "Carni e prodotti a base di carne", con incrementi superiori ai 13 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Valore delle Esportazioni per settore di attività - Provincia di Piacenza			
	Giugno 2020	Giugno 2021	Variazione %
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2.974.447	3.692.026	24,1
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	1.755.469	1.679.503	-4,3
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	213.421.011	235.008.625	10,1
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli,access.	679.073.024	634.737.967	-6,5
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	29.140.077	37.259.468	27,9
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	142.259	163.784	15,1
CE-Sostanze e prodotti chimici	69.120.641	73.977.253	7,0
CF-Articoli farmaceutici,chimico-medic.,botanici	11.641.448	8.204.303	-29,5
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	117.400.173	141.761.234	20,8
CH-Metalli di base e prodotti in metallo	229.381.630	259.444.446	13,1
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	241.475.425	298.818.444	23,7
CJ-Apparecchi elettrici	187.028.306	244.830.117	30,9
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	474.977.239	490.138.860	3,2

CL-Mezzi di trasporto	151.344.107	184.861.239	22,1
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	145.038.052	180.153.437	24,2
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	2.356.937	3.839.218	62,9
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi	20.708.763	21.116.258	2,0
MC-Prodotti delle altre attività professionali	200	773	286,5
RR-Prodotti delle attività artistiche, intratt.	386.840	239.463	-38,1
VV-Merci varie e provviste di bordo	10.235.514	11.186.867	9,3
Totale	2.587.601.562	2.831.113.285	9,4
<i>Fonte: Elaborazioni CCIAA Di Piacenza su dati Istat</i>			

Fallimenti

Nel primo semestre 2021 non si è verificata la temuta “emersione” dei dissesti aziendali maturati nel corso del 2020 in conseguenza della crisi pandemica, ma, al contrario, si è registrato un esiguo numero di procedure fallimentari, decisamente al di sotto dei valori dei periodi pre-pandemia. Secondo i dati del Tribunale, nei primi sei mesi dell’anno, sono state emesse 10 dichiarazioni di fallimento a carico di imprese aventi sede in Provincia di Piacenza, mentre il dato corrispondente nel 2020 era stato di 17 dissesti aziendali e di 22 nel 2019. Già nel 2020 si era registrato un rallentamento delle procedure fallimentari, sia per effetto delle disposizioni “salva impresa” che per le numerose moratorie sui pagamenti e sui prestiti. La dinamica attenuata dei fallimenti si distribuisce in modo diffuso anche tra i diversi settori di attività delle imprese. Prendendo in esame i provvedimenti emessi dal Tribunale si ricava che i settori economici nei quali si sono verificati i dissesti aziendali sono: le Attività manifatturiere (con 3 fallimenti), le Costruzioni, il Commercio e la Ristorazione (con 2 fallimenti ciascuno) e i Trasporti (con 1 fallimento). In relazione alla Forma giuridica si rileva che 9 fallimenti sono ascrivibili a soggetti costituiti in forma societaria, mentre un default ha riguardato un’impresa individuale.



In merito ai dati dei protesti cambiari, non è possibile individuare correttamente la numerosità e il valore degli effetti non pagati alla scadenza, per effetto delle moratorie poste in atto dal Governo per agevolare le imprese nel periodo della pandemia.

Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti). Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

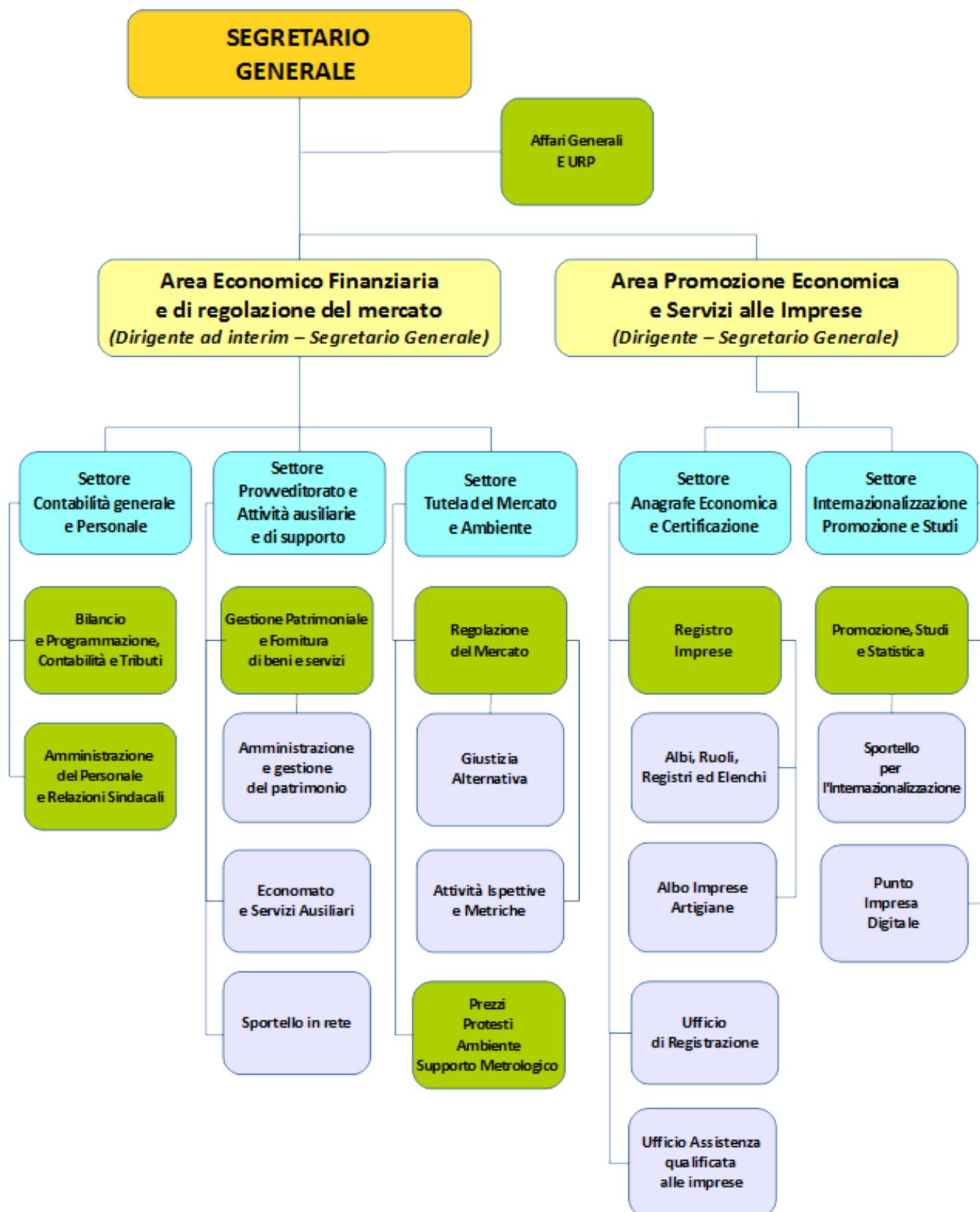
La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative:

- **Area Promozione Economica e Servizi alle imprese**
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

- **Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato**
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

La struttura è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la determinazione del Commissario Straordinario n. 36 in data 30.04.2021 a seguito della quale l'Ente, previo parere positivo di Unioncamere, ha emanato due bandi di mobilità destinati a dipendenti di categoria D e C di altre Camere di commercio a fronte dei quali sono pervenute solo due manifestazioni di interesse. Sono stati quindi riaperti i termini per la ricezione delle domande fino al 31 dicembre, auspicando una maggiore partecipazione.

Il divieto di nuove assunzioni fino alla conclusione del processo di accorpamento disposto dal D.lgs. 219/2016, esteso a tutte le tipologie contrattuali – compresa la mobilità da altre Pubbliche Amministrazioni, ha di fatto vanificato la possibilità di una programmazione che potesse colmare le vacanze di organico.

Al 31.12.2021 risulteranno cessate ulteriori tre unità di personale rispetto al 2020 e nel primo semestre del 2022 è già previsto un ulteriore pensionamento. Come per le precedenti, anche queste cessazioni non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, sta assumendo proporzioni preoccupanti che obbligano anche ad esternalizzazioni di attività/appalti di servizi di supporto, laddove le condizioni operative rendono ciò possibile.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, presumendo la definizione degli accorpamenti entro tale periodo; tale piano è stato trasposto nel d.m. 16.02.2018 e, come si evince dal quadro occupazionale sotto esposto, la Camera di commercio di Piacenza presenta già 10 posti vacanti rispetto a quanto previsto nel decreto.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.10.2020 ex d.m. 16.02.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2022
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	1	0
D	4	1
C	33	26
B	5	3
A	0	0
Tot.	43 + Segretario Generale	30 + Segretario Generale

Tra il personale in servizio, all'01.01.2022 saranno presumibilmente presenti n. 4 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 10.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (80%); n. 1 (75%);
- cat. B: n. 1 (80%)

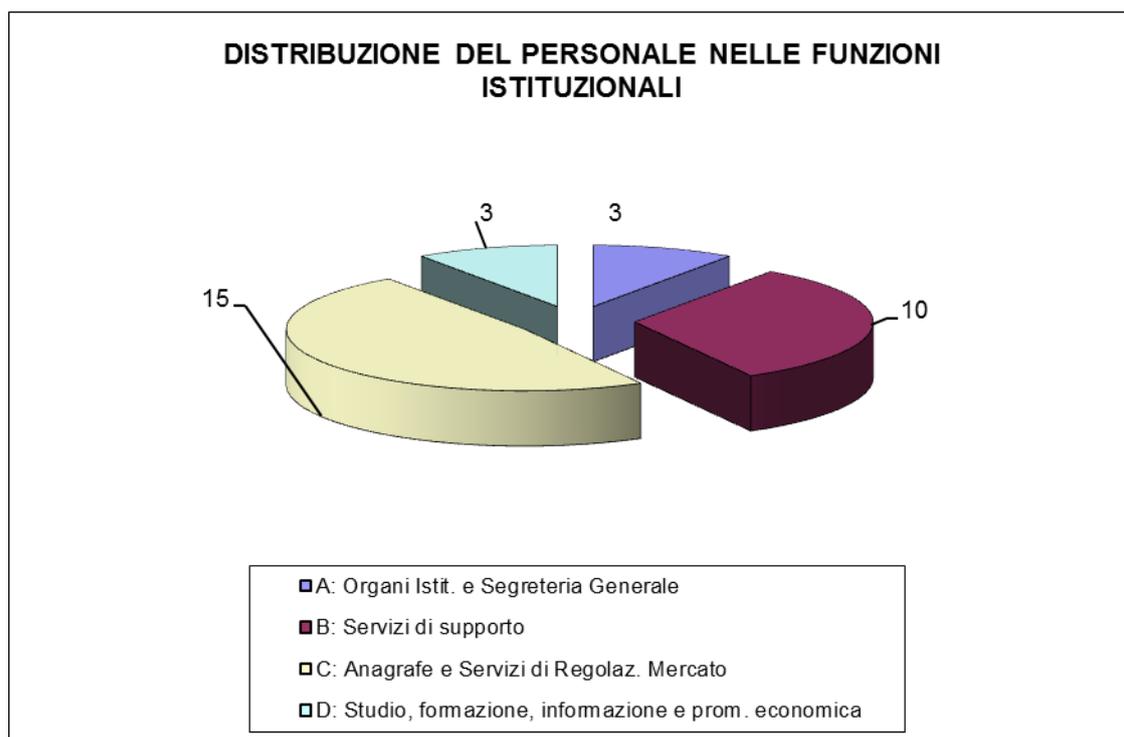
Programmazione.

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un progressivo irrigidimento della dotazione organica, con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alla funzione di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 3 unità) che devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il CCNL 2016-2018 del personale dipendente, sottoscritto in data 21 maggio 2018, è stato immediatamente applicato per le misure economiche, mentre successivamente:

- è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (organizzativa e individuale);
- sono stati definiti i criteri per l'attribuzione e la pesatura delle Posizioni Organizzative;
- sono stati definiti i criteri per la valutazione delle competenze ai fini delle Progressioni Economiche;
- è stato sottoscritto, in data 2 dicembre 2019, il CCI 2019-2021.

Per quanto riguarda la Dirigenza, in data 17.12.2020 è stato sottoscritto a distanza il CCNL 2016-2018 per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie Locali, Dirigenti professionali, tecnici ed amministrativi del SSN e Segretari comunali e provinciali. Il contratto è stato applicato nei primi mesi dell'anno in corso e sono stati altresì corrisposti gli arretrati spettanti.

Per sostenere i costi derivanti dai rinnovi contrattuali (Dirigenti e personale non dirigente) gli incrementi sono stati calcolati a mente delle circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato (n. 18/13.04.2017, n. 14 del 29.04.2019 e n. 11/09.04.2021) e accantonati in apposito fondo.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione era stato infatti cristallizzato in € 12.476,02, pari al 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009. Per l'anno 2022, dato che la maggior parte degli interventi formativi sono garantiti, a titolo gratuito, dagli Organismi del sistema camerale, lo stanziamento complessivo è stato stimato in € 12.300,00.

L'Ente prosegue nell'impegno di assicurare un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma.

A) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerale, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

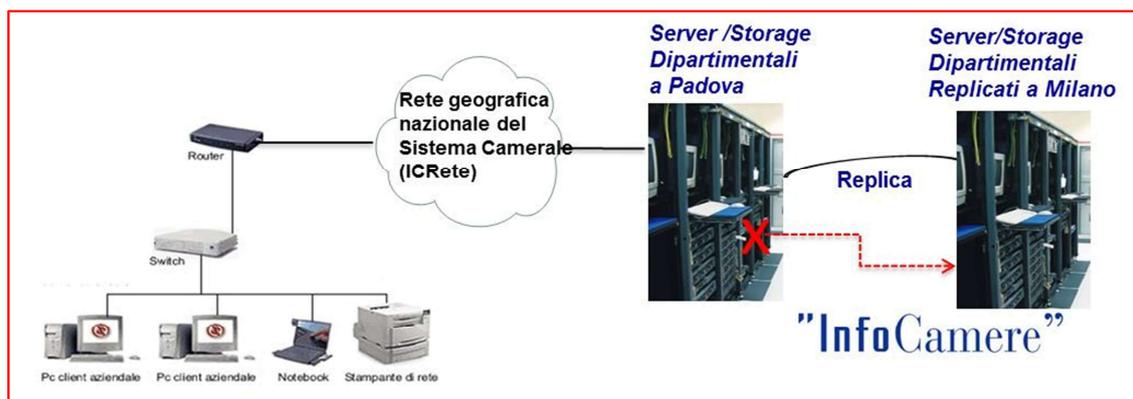
L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore

dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale sistema si basa sulle seguenti componenti:

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. Tale soluzione tecnologica dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2018, in previsione del futuro accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, si è provveduto ad attivare un percorso di analisi ed adeguamento del patrimonio informatico e tecnologico in uso teso ad adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

Tale percorso ha portato ad un rinnovamento delle postazioni di lavoro dell'Ente, anche al fine di rendere maggiormente sicuri, efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano. Era stata prevista, al fine di garantire la continuità operativa della rete locale, un'attività di adeguamento degli apparati della LAN ad oggi però non realizzata.

Al fine di far fronte alla situazione emergenziale, dovuta alla diffusione del virus COVID-19, l'Ente ha provveduto tempestivamente ad attivare strumenti di lavoro a distanza per il personale che, in relazione alla tipologia di attività svolta, poteva rendere il servizio anche da remoto. Inoltre, ad alcuni dipendenti, sono state concesse in comodato d'uso le postazioni ordinariamente utilizzate presso la sede camerale. La dotazione strumentale dell'Ente, con specifico riferimento a notebook e webcam, si è rivelata insufficiente per garantire l'interoperabilità e la collaborazione a distanza; pertanto, si è proceduto all'acquisizione di attrezzature informatiche in grado di supportare sia le attività da remoto che in presenza.

Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso (fatte salve le eventuali deroghe da richiedere in presenza delle fattispecie previste dalle deroghe medesime).

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli **interventi** che è possibile al momento programmare nel 2022 saranno solamente quelli **strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto** - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito all'utilizzo dell'immobile, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale. Nell'anno 2020 è stato rinnovato al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza il contratto di locazione della porzione di fabbricato di proprietà camerale sito nel Palazzo dell'Agricoltura.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate solo parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma adottato dalla Camera potrà subire modifiche, anche sostanziali, qualora giungesse a compimento, nel corso dell'anno, il percorso di accorpamento con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia. Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

B) Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni con riferimento alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano si sono aggiunte a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

In virtù di tale revisione straordinaria, nel corso del 2018 sono state attivate le procedure per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società dichiarate non strategiche: Autostrade centro Padane s.p.a e Sogear s.p.a.. Il bando è andato deserto in relazione alla cessione di entrambe le società.

Con delibera di Giunta n. 92 del 10.12.2020 è stato approvato il Piano annuale di razionalizzazione delle partecipate, così come previsto dall'art. 20 del TUSP: è stata disposta la cessione onerosa della partecipazione ne "La Faggiola" s.r.l. poiché, nonostante i reiterati solleciti a predisporre misure di razionalizzazione atte ad accrescere il fatturato e in generale la redditività, non sono pervenute indicazioni in merito alla volontà della società di attuare misure idonee a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento della partecipazione. La società, inoltre, non ha presentato un progetto di rilancio a medio-lungo termine, corredato da piano industriale, dal quale potesse emergere la capacità di perseguire concretamente le finalità di valorizzazione dei prodotti agroalimentari del territorio, presupposto per il mantenimento della partecipazione da parte della Camera di commercio. Per le altre società sono state confermate le misure precedentemente adottate, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sui precedenti Piani.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2020 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCAA al 31/12/2020	Capitale della società al 31/12/2020	% partecipazione al 31/12/2020
<i>Società detenute</i>				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,104%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane scrl	18.900,24	1.246.030,00	1,514%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	1.363,73	551.473,09	0,247%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,536%

Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,986%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754,00	15.906.838,00	20,656%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	214,01	372.000,00	0,057%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,094%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,060%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,500%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	284.000,00	2,465%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	15.000,00	155.000,00	9,677%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,241%
<i>In liquidazione</i>				
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in scioglimento e liquidazione (con totale svalutazione della partecipazione)	222,70	242.356,34	0,092%
<i>Società per le seguenti società è stata decisa, con il Piano di razionalizzazione 2017, l'alienazione (*)</i>				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(**)	463.180,00	30.000.000,00	1,544%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	1.536,00	17.892.636,00	0,009%
<p>(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017; il relativo Bando per la cessione, pubblicato nel 2018, è andato deserto</p> <p>(**) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 aveva aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione 2017 tra quelle da dismettere, confermato nel Piano 2018</p>				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si era conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a., non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta a seguito della perdita della concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente, che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne era stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotti – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016, fatte salve le norme successivamente intervenute (commi 723 e segg. Legge di Bilancio 2019- l. n. 1445/2018). Per entrambe le società è in corso la procedura di recesso, ancora non conclusa.

In adempimento della delibera di Giunta n. 92 del 10.12.2020 sono in corso di predisposizione gli atti per la cessione a titolo oneroso della partecipazione ne "La Faggiola" s.r.l.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

In relazione alle società in liquidazione si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- prosegue la procedura di liquidazione di Retecamere s.c.r.l.; ad oggi non sono ancora stati incassati tutti i crediti della società, determinanti per poter concludere, in modo ordinato ed in "bonis", la liquidazione.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2022

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel biennio precedente la Camera di Piacenza si era avvalsa della possibilità di incrementare fino al 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese per la realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I quattro progetti, approvati dal MISE, riguardavano i seguenti filoni:

- **Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**
- **Punto impresa digitale**
- **Progetto valorizzazione turistica**
- **Progetto internazionalizzazione**

Gli ultimi due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% sono state integralmente destinate alla realizzazione di tali progetti per i quali è stata effettuata una puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Anche per il triennio 2020-2022 la Camera di Commercio di Piacenza ha aderito alla possibilità di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 10 del 29.11.2019) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti, approvati dal MISE con DM 12.03.2020, sono i seguenti:

- **Punto impresa digitale**
- **Formazione lavoro**
- **Turismo**
- **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali**
- **Sostegno alle crisi di impresa.**

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% devono essere destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

E' appena il caso di precisare che il quadro delle risorse disponibili per il 2022 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – *tuttora vigente* - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.

Proventi previsti per l'anno 2022

La previsione dei proventi viene pertanto formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005. E' altresì tenuta in considerazione la ricaduta della situazione di emergenza epidemiologica sul tessuto economico locale.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2022 risulta pari a complessivi € 4.400.056,00 e viene formulata secondo i criteri di seguito meglio specificati:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata, per l'anno 2021 ai fini della determinazione del dato preconsuntivo, tenendo conto della riduzione del 50% (rispetto all'importo vigente per l'anno 2014) disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% così come disposto dal decreto Mise in data 12.03.2020.

L'elaborazione della base dati fornita da Infocamere per determinare gli importi previsionali è in fase di predisposizione, pertanto gli stanziamenti connessi al diritto annuale sono stati stimati e saranno rilevati in sede di bilancio preventivo.

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il preconsuntivo **2021**, l'ammontare complessivo risulta pari ad **€ 3.165.429,18** di cui € 2.400.000,00 per tributo base, € 210.000,00 per sanzioni, € 870,00 per interessi, € 2.000,00 per restituzioni di diritti erroneamente versati, € 70.726,18 incremento 20% relativo all'anno 2020 ed € 485.833,00 (incremento 20% anno 2021) suddiviso tra i cinque progetti finanziati (Alternanza Scuola-lavoro, Punto Impresa digitale, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa).

La **previsione complessiva per il 2022** è stata stimata in **€ 2.818.500,00**, di cui € 2.200.000,00 tributo base, € 180.000,00 per sanzioni, € 500,00 per interessi, € 440.000,00 incremento 20%. L'onere per la restituzione di diritti erroneamente versati viene quantificato in € 2.000,00.

Secondo le istruzioni fornite da Unioncamere Nazionale è stata istituita la voce "*Diritto annuale incremento 20% anno 2022*", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento nonché, dal lato degli oneri, la voce "*Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20% anno 2022*". Sono state altresì istituite apposite voci, distinte per i singoli progetti (PID, Orientamento, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa), all'interno del conto "*Interventi economici*".

Unioncamere ha inoltre precisato che:

- il provento netto da calcolare ai fini della programmazione e della rendicontazione è la differenza tra l'importo iscritto nella voce "*diritto annuale incremento 20% anno 2022* (al netto delle voci sanzioni e interessi)" e la voce "*accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale incremento 20% anno 2022*".
- nel 2021, in fase di programmazione è stato considerato il provento netto risultante dall'aggiornamento del preventivo, mentre, in fase di rendicontazione, andrà imputato il provento netto indicato nel bilancio d'esercizio; nelle annualità successive, in fase di programmazione deve essere, invece, considerato il provento netto iscritto in sede di approvazione del preventivo economico.
- come nel triennio precedente, le eventuali risorse non impegnate in attività in ciascuna annualità del periodo 2020-2022, dovranno essere riscontate e destinate ad essere utilizzate nel preventivo economico dell'annualità successiva.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, si prevede un aumento rispetto alla previsione 2021. La stima viene effettuata in € 1.391.550,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento risulta in netta diminuzione rispetto al 2021, esercizio in cui sono state rilevate le ingenti risorse pervenute tramite Unioncamere da erogare in relazione al "Bando ristori" (€ 1.971.693,90), la partecipazione del Comune di Piacenza al bando "Sicurezza" (€ 350.000,00) nonché la restituzione dell'importo non erogato della quota versata dall'Ente al Fondo camerale regionale a sostegno delle imprese per emergenza COVID-19. Il totale della categoria è quantificato in € 125.006,00 e comprende € 75.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

Per effetto dell'entrata in vigore di specifiche norme in materia, la Camera non svolge più attività di verifica periodica metrologica in regime commerciale.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 65.000,00

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. Sono stati inoltre ricompresi € 231.590,00 a titolo di liquidazione del 50% della partecipazione dell'Ente nella società Autostrade Centro Padane di cui era stato esercitato il recesso come da piano di razionalizzazione 2017. La previsione è pari ad € 239.996,57.

Proventi straordinari: viene stimato, in base all'andamento anno 2021, l'importo di € 6.100,00 in relazione a somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008.

Oneri previsti per l'anno 2022

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerali (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in lieve diminuzione rispetto al 2021 tenuto conto da un lato delle cessazioni già intervenute e quelle previste, dall'altro di un parziale riscontro positivo ai bandi di mobilità emanati. Vengono previsti in € 1.750.708,93.

Oneri di funzionamento: a prescindere dalla riduzione del personale e dalle difficoltà nell'erogazione dei servizi, l'esistenza di una sede fisica determina una serie di oneri di funzionamento, in gran parte incomprimibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2022 gli oneri di funzionamento sono allineati al 2021; complessivamente vengono infatti quantificati in € 1.411.316,10, compresa la somma da versare annualmente al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa che, in forza all'incremento previsto dalla legge 27.12.2019, n. 160, è stata rideterminata in € 185.186,57.

Interventi economici: nell'ambito della categoria sono ricompresi gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale nonché le quote associative e i

contratti in essere per lo svolgimento di attività di supporto alla certificazione estera e alla digitalizzazione.

Ammortamenti e accantonamenti: l'andamento previsionale è in diminuzione rispetto al dato 2021 in quanto non è stato previsto alcun accantonamento per eventuale svalutazione della partecipazione in Piacenza Expo S.p.A. La previsione è pari a € 951.748,10.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: viene previsto l'importo di € 2.000,00 per far fronte a richieste di rimborso del diritto annuale riferito ad anni precedenti.

La situazione di incertezza, il clima di sfiducia derivante dalla situazione epidemiologica e dalla normativa anticontagio che ha imposto numerose limitazioni e restrizioni, ha profondamente danneggiato il sistema economico. La Camera di commercio non può esimersi dall'intervenire a sostegno della competitività dell'intero territorio con misure straordinarie, venendo in soccorso delle imprese e cercando nel contempo di puntare al consolidamento, alla innovazione e alla sostenibilità in proiezione del medio e lungo periodo. L'ente camerale, infatti, deve puntare non solo a supportare le imprese al fine di contrastare gli effetti negativi della pandemia ma anche a stimolare la crescita economica e i nuovi investimenti dai quali non è possibile prescindere.

Da tempo era in atto un processo di modifica del sistema economico globale ma la pandemia ha provocato una inevitabile accelerazione. Anche alle imprese piacentine deve essere trasfuso quel dinamismo positivo che le conduca a compensare il gap negativo attraverso la spinta all'innovazione, alla riforma dei processi aziendali, al nuovo posizionamento sul mercato puntando ad un orizzonte più ampio e abbandonando tutti gli schemi tradizionali. La Camera di commercio ha il dovere di mettere in campo tutte le risorse disponibili per porsi accanto alle imprese del territorio, mostrando gli interventi necessari e cercando di stimolare le azioni essenziali alla ripresa ma soprattutto al rilancio.

La strategia complessiva della Camera di commercio punta dunque da un lato al sostegno della nostra economia nel quadro della crisi causata dalla pandemia e dall'altro agli interventi per sbloccare la crescita economica e raccogliere le sfide dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. Non è possibile infatti limitarsi ad attutire solo l'impatto della recessione innescata dalla pandemia ma occorre sbloccare tutte le resistenze che impediscono uno sviluppo globale, accelerando il processo di modernizzazione.

Gli interventi economici vedono quindi linee di finanziamento che possano ristorare le categorie economiche maggiormente colpite dalle restrizioni poste dalle normative anti-covid; linee di finanziamento che puntino a valorizzare il patrimonio culturale, artistico, paesaggistico ed enogastronomico ed infine linee di finanziamento che spingano le imprese ad un reale rinnovamento nella consapevolezza che il contributo economico riconosciuto, debba condurre l'imprenditore ad una riflessione sul nuovo modo di concepire la propria realtà aziendale, sentendosi parte di un sistema economico mutato ed in continua evoluzione.

L'importanza e l'urgenza di tali interventi, che si pongono peraltro in linea con le funzioni di supporto del sistema economico locale attribuite alla Camera di commercio anche dalla legge di riforma del 2016, richiedono azioni adeguate che non possono essere garantite ricorrendo alle risorse ordinarie di bilancio.

Lo schema Fonti/Impieghi, mediante il ricorso agli avanzi patrimonializzati, potrebbe consentire di deliberare interventi per:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l'immagine all'esterno attraverso la realizzazione di eventi in sinergia con altri soggetti istituzionali in modo tale da veicolare un'immagine del territorio di forte spessore e di alto impatto, anche mediatico contribuendo a diffondere un clima di fiducia e di propensione al consumo.
- Prosecuzione degli interventi a favore della ripresa economica delle imprese attraverso l'adozione di specifici bandi a sostegno di progetti funzionali al rilancio, alla competitività e sostenibilità.
- Prosecuzione della collaborazione con il Comune di Piacenza ed eventualmente con altri soggetti istituzionali al fine di garantire sostegni a categorie fortemente penalizzate dalla pandemia.
- Supporto e sostegno alle attività del Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità femminile finalizzate a sviluppare le capacità imprenditive delle imprenditrici e delle libere professioniste. Il comitato che nei precedenti progetti ha lavorato principalmente su un lavoro di potenziamento delle soft skills e sulle caratteristiche personali delle imprenditrici, avvierà nel corso del 2022 un progetto di maggiore portata allineandosi alle priorità dell'ente che tengono conto in particolare dell'importanza di supportare le attività economiche nei centri maggiormente dislocati dalla città.
- Sostegno al progetto di ampliamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore volto a sopperire alla mancanza di aule per la didattica, per i laboratori e per gli spazi dedicati allo studio. In particolare tale progetto si estende anche alla realizzazione di collegamenti tra i vari lotti costruiti in momenti differenti oltre che alla razionalizzazione degli spazi destinati alla ristorazione. L'intervento camerale trova fondamento nella necessità di rendere maggiormente fruibili tutti gli spazi a disposizione, favorendo una maggiore funzionalità della struttura alle esigenze di studio e di ricerca ma soprattutto a conferire una nuova riconoscibilità e una nuova immagine. L'intervento contribuirà a potenziare l'offerta formativa universitaria, sviluppando una maggiore attrattività che inevitabilmente si estenderà al territorio ed alle attività economiche in esso gravitanti.

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi, andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse da destinare alla promozione economica, data la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVENTIVO AGG 2021	PREVISIONE 2022
PROVENTI CORRENTI		
DIRITTO ANNUALE	3.194.596,18	2.818.500,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.293.050,00	1.391.550,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ALTRE ENTRATE	3.611.101,90	125.006,00

PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	68.700,00	65.000,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	0
TOTALE PROVENTI CORRENTI	8.167.448,08	4.400.056,00
PROVENTI FINANZIARI	8.415,98	239.996,57
PROVENTI STRAORDINARI	7.000,00	6.100,00
TOTALE FONTI	8.182.864,06	4.646.152,57
ONERI CORRENTI		
PERSONALE	1.821.066,59	1.750.708,93
FUNZIONAMENTO	1.411.472,41	1.411.316,10
INTERVENTI ECONOMICI GIA' DESTINATI	4.947.575,39	580.359,80
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.061.495,13	951.748,10
TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI	9.241.609,52	4.694.132,93
ONERI FINANZIARI	-	-
ONERI STRAORDINARI	9.000,00	2.000,00
TOTALE IMPIEGHI	9.250.609,52	4.696.132,93
DIFFERENZA	- 1.067.745,46	-49.980,36

Al fine di finanziare ulteriori interventi promozionali, occorrerà quindi utilizzare una quota degli avanzi patrimonializzati dei precedenti esercizi.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **"gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse"**.

"Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso", il Ministero invita le Camere ad **"evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari"**.

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione dei medesimi sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2020, è pari ad € 15.897.488,89; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € 8.904.093,34. Il risultato economico dell'esercizio 2020 è stato negativo e pari ad € 445.547,80 e ha quindi diminuito gli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 8.079.575,48.

E' solo il caso di evidenziare – tuttavia - che il preventivo aggiornato per l'anno 2021 chiudeva con un disavanzo di € **1.067.745,46** che si è reputato sostenibile alla luce dell'avanzo 2019 (€ 279.261,76) nonché degli avanzi registrati negli ultimi anni, ossia: 2018 (€ 710.512,48), 2017 (€ 151.307,66) e 2016 (€ 265.996,31).

Tale situazione andrà attentamente valutata in sede di predisposizione del Bilancio preventivo 2022 – anche alla luce della situazione preconsuntiva che sarà determinata per 2021 – laddove dovranno essere attentamente esplicitate le coperture all'eventuale disavanzo, valutando attentamente l'impatto sui conti in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 deve essere destinata al fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 21.10.2021 è pari ad € 14.540.323,59.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2022.**

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato si presume ammonti, anche per l'anno 2022, ad € **185.186,57**, di cui € 170.694,05 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi disposti dalle varie norme di contenimento che si sono susseguite negli anni ed € 14.492,52 derivante dall'incremento del 10% delle maggior parte delle stesse stabilito dall'articolo 1, comma 594, della Legge 27.12.2019, n. 160.

Il comma 591, dell'art. 1, della L. 160/2019 dispone inoltre ulteriori vincoli alla spesa, ed in particolare ai costi per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare, a decorrere dall'anno 2020, la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018. A tal fine, per gli enti in contabilità civilistica sono state individuati gli importi di cui alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013.

Successivamente, con nota prot. n. 88550 del 25.03.2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha precisato che, per le Camere di commercio, gli interventi di promozione economica, compresi nella voce B7a) del budget economico, data la loro finalità di realizzare programmi di attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e pertanto strettamente strumentali alla "mission istituzionale" sono esclusi sia dal vincolo che dalla base di calcolo.

La stessa nota richiama anche il comma 593 della medesima Legge che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o

alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento". Lo stesso comma dispone che "non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi".

Il Ministro ritiene quindi che, dal 2020, sia possibile coprire l'eventuale differenza tra le spese soggette a vincolo e la media degli oneri sostenuti nel triennio 2016-2018 attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi conseguiti nell'esercizio di competenza e quelli accertati nel 2018. Dal valore dei proventi vanno esclusi:

- dall'importo del diritto annuale la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20%;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.

I costi relativi alle attività finanziate con i citati ricavi finalizzati sono esclusi dal calcolo del valore medio.

La nota prosegue sottolineando che, per quanto riguarda la possibilità di superare il limite di cui al comma 591 in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi conseguiti, le maggiori spese possono essere sostenute "**fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio**" disposto dal comma 593, tenendo altresì conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del DPR 254/2005 secondo cui "**l'aggiornamento del budget direzionale di cui all'allegato B, a seguito di variazioni comportanti maggiori oneri complessivi nella gestione corrente, è approvato dalla Giunta a condizione che sia assicurata la sua copertura mediante la previsione di proventi di pari importo**".

Al fine del rispetto del vincolo di spesa imposto dal comma 591, dell'art. 1, L. 160/2019, è stato effettuato il calcolo della spesa media per l'acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, di seguito esposto:

CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013	2016	2017	2018
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
TOTALE	678.878,92	548.324,12	628.182,17

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e pertanto gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2022, in relazione ai conti facenti capo alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, devono obbligatoriamente rientrare in tale limite.

In merito alla **riduzione delle spese concernenti la gestione informatica**, di cui ai commi 610 e 611 della L. 160/2019, è intervenuto l'art. 56, comma 6, lett. b) del DL 31.05.21 n. 77 che ne ha disposto l'**abrogazione**.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2022

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I documenti programmatori si inseriscono a pieno titolo nel Ciclo di gestione della Performance, per cui la Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del Ciclo che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita.

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse, finanziarie ed umane.

La definizione degli obiettivi ha assunto a riferimento il DM 7 marzo 2019 che individua i servizi "obbligatori" nonché gli ambiti prioritari sui quali indirizzare le funzioni promozionali e costituisce il principale obiettivo strategico – articolato su differenti indicatori in relazione agli ambiti strategici definiti dalla Camera di commercio di Piacenza - che l'ente medesimo è chiamato a realizzare attraverso un percorso graduale e sostenibile in funzione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Si conferma, nelle more della definizione della strategia della futura Camera dell'Emilia, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Gli ambiti di intervento strategico coordinati con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno degli ambiti strategici si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

AMBITI STRATEGICI			
Ambito 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	Ambito 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	Ambito 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	Ambito 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>
OBIETTIVI STRATEGICI			
1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È</i>

TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO	TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO	COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO	TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO 4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE
---	---	--	---

Ambito Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Ambito Strategico 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, i propri processi per far fronte al complesso dei servizi che è obbligata ad erogare nell'ambito delle attività di regolazione e vigilanza del mercato e di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare, anche attraverso l'adozione di strumenti e procedure atti a garantire la qualità delle informazioni presenti nel Registro Imprese e negli Albi e Ruoli come presidio della legalità del mercato.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito Strategico 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Avviare un percorso di riorganizzazione operativa e ridefinizione dei processi funzionale al mantenimento degli attuali standard dei servizi.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito strategico 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'ambito strategico viene declinato nei seguenti obiettivi strategici:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

F.to Il Commissario Straordinario
(Dr. Filippo Cella)

F.to Il Segretario Generale
(Dr. Alessandro Saguatti)